

Né si lasciava sfuggire l'occasione di partecipare ai raduni dei reduci del suo "Mantova" e di ritrovarsi a Modena con i Compagni di corso.

E se invitato a costituire qui a Jesi una Sezione della nostra Associazione, sono certo che ne sarebbe stato entusiastico, appassionato promotore.

E per tutto ciò che è sembrato doveroso intitolare la Sezione al Colonnello Marchese Antonio Trionfi Honorati.

Con l'offerta dello Stendardo, tra la di lui famiglia e i cavalieri in congedo di Jesi viene a crearsi un ideale legame che sarà perenne e proficuo.

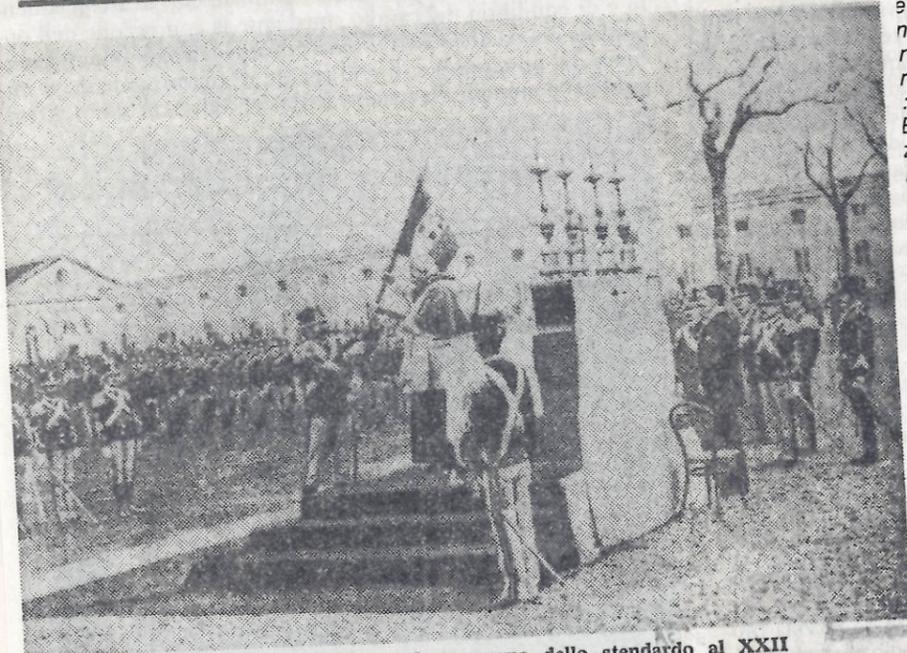
mento capeggiato da un plotone in armi del 62° btg. mot. Era intanto stata ascoltata da tutti i presenti una breve storia dei



Il reggimento il 10 luglio forza il Semeni, ne occupa saldamente la riva opposta e cattura prigionieri. Successivamente, un suo Gruppo Squadroni il 10 ottobre occupa Lijnsa, Cavaja, Durazzo, Alessio, S. Giovanni di Medua e si arresta ad Antivari in Montenegro il 4 novembre, chiudendo la sua brillante vita di guerra con una Medaglia d'Argento al V.M. allo Stendardo, con la seguente motivazione: "Con mirabile valore ed impeto travolgente, contribuiva con i suoi arditi squadroni alla caduta delle linee nemiche della Malakstra ed aggravava di poi la rotta nemica con audace inseguimento nella valle del Semeni. Animato da inestinguibile fede, in un mese di ininterrotta battaglia, fu sempre primo ai più aspri cimenti".

Il 21 novembre 1919 fu disciolto, ed i suoi soldati incorporati nei Lancieri di "Montebello": i Suoi Caduti sono ricordati nel marmo nella caserma "A. Litta Modignani", in Pinerolo, sotto la guardia di "Nizza Cavalleria".

La città di Catania donò le sciabole agli ufficiali



In questa foto dell'epoca la consegna dello stendardo al XXII reggimento Cavalleria «Catania», avvenuta a Roma nel 1897.

Quando il ministro della Guerra, Emilio Ferrero, comunicò al sindaco di Catania che il XXII reggimento di Cavalleria, costituito a Brescia il 1° ottobre 1883, avrebbe portato il nome della nostra città, la notizia suscitò molta commozione ed entusiasmo. Si riunì subito la Giunta municipale in seduta straordinaria e decise di donare agli ufficiali del "Catania" le sciabole con lo stemma della città inciso sull'elsa.

Al sindaco di Catania, il colonnello comandante del reggimento così scrisse:

«Il pensiero così lauto e gentile quanto patriottico che codesta onorevole rappresentanza municipale rivolge agli ufficiali del reggimento che ho l'alto onore di comandare, riuscì a noi tutti doppia-

mente gradito in quantoché inteso a cementare ognor più quei vincoli di simpatia e fratellanza che debbono regnare fra i buoni catanesi e i componenti del reggimento che va glorioso di portare il nome di così illustre e patriottica città».

Il reggimento fu sciolto nel 1920 e lo stendardo fu affidato al reggimento cavallegeri "Vittorio Emanuele II". Aveva ricevuto quella bandiera, quattro anni dopo la costituzione, ossia nel 1897, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Roma. A nome del re, quel giorno indisposto, il vessillo fu consegnato al comandante del reggimento, col. Mangano, dal comandante del corpo d'armata della capitale generale di San Marzano. Lo stendardo fu benedetto da mons. Anzimo, dopo la messa al campo.

USQUE DUM VIVAM ET ULTRA



22° Reggimento
Cavallegeri di Catania
1885 - 1919



...concluse dal discorso del gen. Caforio, o le tappe più importanti della vita dell'Assomomento altamente qualificante del perma-

di Patria nell'animo dei cittadini. Atti i radunati si sono portati nella caserma del motorizzato per la consumazione del rancio, do ai cavalieri di un tempo di riunirsi tutti, giovani, per ritrovare le memorie di allora, lo spi- giovani, i sogni per i quali vissero, le istanze rvirono...

ento è stato anche ricordato nel campo dei "mi- nell'occasione, è stata edita una bellissima car- rda la costituzione del Reggimento, con i colo- ro e lo stemma reggimentale: si può richiede- : prof. Placido Sergi - Via S. Giovanni Bosco, ERNO' (CT), accludendo L. 300 in bolli oltre le zione.

rtante avvenimento: la Sezione ha intitolato al- Naz. Arma di Cavalleria l'11° premio del Con- Salto in Ostacoli F.E, che ha avuto luogo in ttembre u.s. - Il premio, oltre la borsa in dena- due coppe, poste in palio per il 1° ed il 2° clas- sivamente dalla Presidenza Nazionale del- l'Ente Provinciale Turismo di Catania; inoltre ssificati è stata distribuita una targa scuderia da, sì come targhe scuderia e coccarde sono e alle autorità intervenute. Le due coppe sono te rispettivamente da donna Maria Borzini Scu- all'indimenticabile generale Gilberto, e dal co- Tassi, Com.te del Gruppo CC. di Catania.

Reggimento Cavallegeri di Catania (22°)

...e 1883, in Brescia, con il concorso del 6° Squadroni "Saluzzo", "Alessandria", "Lodi", "Piacenza", costituito il reggimento ed assegnato alla specia- zari".

...alla campagna di Libia del 1911-12, inviandovi il co- mento, e molti Ufficiali e cavallegeri. Nel 1915 co- ' compagnia mitraglieri, ma nel 1916 raggiunge Va- viato sulla Voiussa e nell'Alto Epiro. Il 7 luglio 1918 il comando del col. Bonati, sbuca dalla laguna di e resistenze nemiche, punta sul campo di aviazio- cattura quattro velivoli ed altri due ne abbatte con e mitragliatrici. Successivamente, un gruppo squa- testa di ponte di Metali: durante la carica, che la sciabola in pugno, il tenente Daniele VIGLIASIN- Castello di Randazzo. A Lui viene attribuita la Me- al V.M. con la seguente motivazione: (alla memo- el suo plotone caricava per ben tre volte un lungo o scortato da circa duecento soldati, sorprenden- umerosi prigionieri. Procedeva, quindi, con altro oldati, alla carica contro mitragliatrici nemiche, vemente una prima volta, veniva poi ucciso sul campo. Esempio di rara audacia e di calma".

IL RADUNO DEI CAVALLEGGERI SICILIANI

Celebrato il primo centenario del 22° Cavalleria «Catania»

Suggestiva sfilata aperta dalla banda della brigata «Aosta» - Messa al campo in piazza Duomo

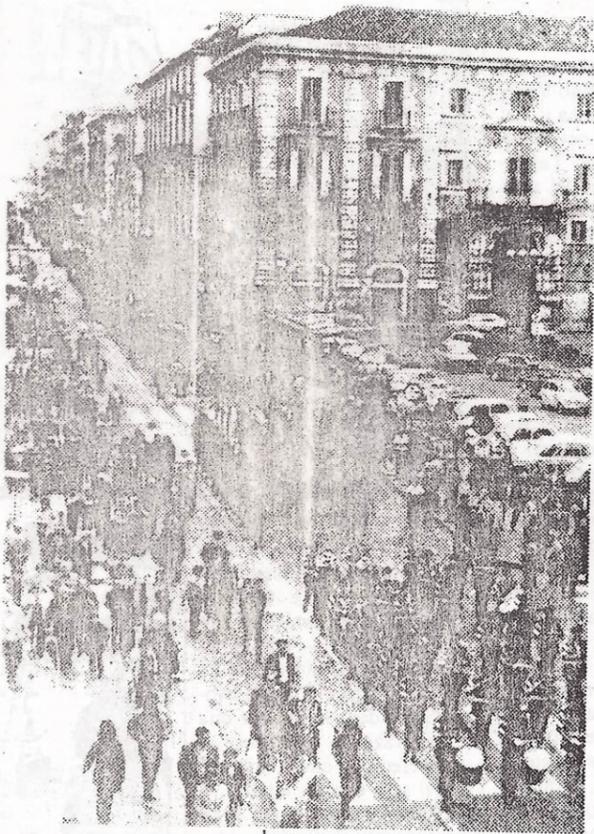
Una giornata di festa: così si può sintetizzare il primo raduno regionale dei cavalleggeri di Sicilia, tenutosi a Catania, con la partecipazione di centinaia di lancieri, dragoni e cavalieri provenienti da tutte le province dell'isola. L'occasione per l'imponente raduno era data dalla celebrazione del centenario della fondazione del 22° reggimento Cavalleria che portò il nome di Catania, avvenuta a Brescia nel 1883. Questo reparto, che concluse la sua vicenda dopo 37 anni, ricchi di significativi episodi, è stato così degnamente ricordato.

Il comitato organizzatore, presieduto dal barone Andrea Grimaldi di Nixima, ha dato alla cerimonia un taglio solenne e familiare insieme, alternando momenti suggestivi, quali la sfilata e la messa al campo, ad altri, come la consumazione del rancio, nei lidi della Plaia, che hanno permesso ai commilitoni di una volta di ritrovarsi in un'atmosfera serena e cordiale.

La presenza di numerose autorità civili e militari, fra cui il sindaco Angelo Munzone, l'assessore provinciale Isidoro Privitera, il presidente dell'associazione nazionale Arma di Cavalleria generale di corpo d'armata Michele Caforio ed il comandante del presidio generale di brigata Lorenzo Mazzola, ha conferito un tono elevato a tutta la manifestazione.

Dopo l'ammassamento nel piazzale del giardino Bellini, alle 10, ha avuto inizio la sfilata lungo via Etnea dove molti negozi erano stati addobbati con cimeli della Cavalleria. In testa, vi era la banda della brigata «Aosta» di Messina; seguiva il plotone che recava le 33 «colonelle», cioè gli stendardi dei 33 reparti formatisi durante la storia dell'Arma, come il «Savoia», il «Genova», il «Nizza Cavalleria». Quindi le crocerossine, i cavalleggeri, i rangers.

In piazza Duomo sono stati rievocati i momenti salienti della storia del 22° «Ca-



Banda della brigata «Aosta» in testa, i cavalleggeri sfilano in via Etnea. (foto Spada)

tania», i cui ufficiali portavano inciso sull'elsa della sciabola l'elefante, simbolo della città etnea. Ed è stato ricordato, fra l'altro, il sacrificio di un giovane ufficiale siciliano del 22°, il tenente Vagliasindi del Castello di Randazzo, caduto in combattimento.

La deposizione di una corona alla lapide del Milite Ignoto nel palazzo municipale e la celebrazione della messa al campo in piazza

Duomo, alla presenza di un folto pubblico, hanno concluso la cerimonia.

NUNZIO MAUGERI